

## **ATELIER 2: WEB E PARTECIPAZIONE**

**Thierry Joliveau**

CRENAM-ISIG CNRS/UMR 5600

Université Jean Monnet - Saint-Etienne

[thierry.joliveau@univ-st-etienne.fr](mailto:thierry.joliveau@univ-st-etienne.fr)

Titolo:

*Alcune domande (e qualche risposta) sulle carte partecipative e i GIS*

Assumiamo prioritariamente una domanda ingenua: perché i Public Participatory GIS (PPGIS) sembrano integrarsi molto più facilmente in certe regioni del mondo: USA, UK, Canada, paesi del Sud del mondo o in via di sviluppo; inoltre perché in Africa anglofona piuttosto che in quella francofona? Tutti gli studi evidenziano che in Francia, per esempio, le esperienze con i PPGIS sono state molto rare in passato e non sembrano moltiplicarsi nel presente. Una spiegazione relativa al ritardo del modello francese di governance locale sembra inappropriata. Attualmente il riferimento alla partecipazione è ampio e generalizzato in Francia e gli approcci alla partecipazione stanno diventando sempre più diffusi e utilizzati a scala locale. Individuare nel ritardo sulla governance la ragione principale per cui la Francia resta, tuttora, indietro agli altri paesi nell'adozione dei GIS non convince completamente, dal momento che i GIS sono molto usati dai comuni e dagli enti regionali. Questo argomento ci porta alle origini dei PPGIS. I PPGIS sono nati negli anni Novanta dai GIS comunitari del Regno Unito e negli Stati Uniti come risposta alle accese critiche della comunità contro il positivismo e l'apoliticità dei GIS. I PPGIS si sono sviluppati come anti-progetto, teso ad aiutare una comunità basata sulle organizzazioni e sui gruppi locali, per acquisire moderne tecnologie geospaziali al fine di difendere i propri interessi contro le istituzioni locali, regionali o nazionali, e le compagnie private. Sin dagli inizi, è sorto un dibattito sul ruolo degli strumenti GIS in questo campo: Abbot *et alii* si chiedevano nel 1998 "i GIS partecipativi: opportunità o ossimori?". Oltre a questa domanda politica, c'è un'interrogazione oltre che una legittimazione scientifica rispetto a questo programma rivolto inizialmente a promuovere uno strumento di capitalizzazione dei dati mentre si cercava di valutare il suo impatto sulla società locale e sulla governance.

Sulla base di quanto ho osservato in Francia comparando la letteratura internazionale, contribuirò a questo dibattito con tre domande:

- 1) Il modello politico basato sulle comunità locali è universale? Pertanto, è possibile concettualizzare i PPGIS come oggetti isolati completamente autonomi dal contesto sociale locale in cui si suppone siano radicati?
- 2) C'è una differenza tecnica fondamentale tra i PPGIS e le carte partecipative? In caso positivo, qual è lo statuto delle carte negli approcci dei PPGIS?
- 3) Quale potrebbe essere l'impatto dell'accelerazione del cambiamento nelle tecniche geospaziali e negli usi dei PPGIS? In quale modo Internet, un sito o un'applicazione web di tipo ibrido (in grado di includere informazioni provenienti da più fonti), gli approcci contenutistici, creati per l'utente di rete, la geovisualizzazione in 3D, ecc. possono interferire con la partecipazione?

Intendo rivolgere queste domande nel rivisitare le riflessioni sulla cartografia di Harley, Wood, Hanna e Del Casino. Porrò l'attenzione sulla necessità di articolare in un approccio coerente GIS tutti i seguenti elementi: carta, autore della carta, utente della carta, spazio e ogni preesistente tipo di rappresentazione dei luoghi.